

AII



Claudio Pensieri

## **PNL e didattica**

Piccolo manuale di sopravvivenza alla preparazione delle  
lezioni universitarie

*Introduzione di*  
Maria Cinque





Aracne editrice

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)  
[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

Copyright © MMXIX  
Giacchino Onorati editore S.r.l. – unipersonale

[www.giacchinoonoratieditore.it](http://www.giacchinoonoratieditore.it)  
[info@giacchinoonoratieditore.it](mailto:info@giacchinoonoratieditore.it)

via Vittorio Veneto, 20  
00020 Canterano (RM)  
(06) 45551463

ISBN 978-88-255-2656-1

*I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,  
di riproduzione e di adattamento anche parziale,  
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.*

*Non sono assolutamente consentite le fotocopie  
senza il permesso scritto dell'Editore.*

I edizione: luglio 2019

## Indice

- 7    Introduzione  
     di Maria Cinque
- 11   Capitolo I  
     *Cosa troverai in questo libro*
- 13   Capitolo II  
     *Perché leggere questo libro*
- 15   Capitolo III  
     *Una didattica o più didattiche?*
- 17   Capitolo IV  
     *Cos'è la PNL (Programmazione neurolinguistica)*  
     4.1. Gli assiomi della PNL, 18 – 4.1.1. *Non si può non comunicare. Giusta comunicazione*, 19 – 4.1.2. *La mappa non è il territorio. Giusta Realtà*, 21 – 4.1.2.1. *I cinque sensi*, 31 – 4.1.2.2. *Nord e Sud*, 35 – 4.1.3. *Il significato della comunicazione non è nelle intenzioni, ma nel responso che se ne ottiene. Giusta Intenzione*, 38 – 4.1.4. *Non esistono fallimenti, solo risultati. Giusta Risorsa*, 44 – 4.1.5. *Dietro l'obiezione si cela l'informazione. Giusto Sistema*, 52, – 4.2. Verso e Lontano da, 56.
- 61   Capitolo V  
     *L'Uditorio (lo studente V, A, K)*  
     5.1. I Sistemi Rappresentazionali, 63 – 5.1.1. *I Predicati Sensoriali*, 67 – 5.1.2. *Indicatori non verbali*, 76 – 5.1.3. *Il Flusso della voce*, 77 – 5.1.4. *La prossemica*, 79 – 5.1.5. *Sottolineatura per analogia*, 80 – 5.1.6. *Lo stato d'animo*, 81.
- 83   Capitolo VI  
     *L'aula*  
     6.1. In sede d'esame, 87.

- 89    **Capitolo VII**  
*Il format*  
7.1. Organizzazione del contenuto della lezione, 91 – 7.1.1. *Schema del carisma*, 97 – 7.1.2. *Lavorare sul come*, 99.
- 103   **Capitolo VIII**  
*Gli strumenti*  
8.1. Lavagna o proiettore, 104 – 8.2. L'audio, 105 – 8.3. Lo scorri slide, 106 – 8.4. Le slide Power Point®, 107.
- 109   **Capitolo IX**  
*Altre forme di insegnamento*  
9.1. Cineforum o spezzoni di film, l'utilizzo di audiovisivi in classe, 117.
- 119   **Capitolo X**  
*Conclusioni*  
10.1. E se, 119 – 10.2. Conclusioni, 119.
- 121   **Bibliografia**
- 138   **Sitografia**

## Introduzione

MARIA CINQUE\*

Il libro di Claudio Pensieri non è un manuale di didattica tradizionale, per varie ragioni.

In primis per il focus sulla didattica universitaria. In Italia non esistono veri e propri manuali su questo ambito specifico, ma solo buone pratiche di “Faculty development”<sup>1</sup>.

All'estero la preparazione alla didattica di docenti universitari è molto curata.

In Italia, per antica tradizione e per rappresentazioni sociali diffuse — interne ed esterne all'università —, si ritiene ancora che solo la riconosciuta capacità di ricerca scientifica, che comporta l'inclusione dentro la comunità accademica, abiliti di fatto anche a insegnare a livello accademico.

La carriera del docente inizia con un concorso di ricercatore, ruolo imperniato sullo sviluppo di competenze di ricerca e solo in modo residuale su esperienze di didattica con gli studenti.

Per questa ragione, il docente universitario — almeno in Italia — tende a seguire la tradizione e a confinare la didattica in una posizione secondaria rispetto alla ricerca<sup>2</sup>.

In secondo luogo, il libro di Claudio Pensieri è originale perché riguarda i corsi di studio di ambito sanitario.

\* Professoressa di Didattica e Pedagogia Speciale alla Libera Università Maria SS. Assunta di Roma.

1. E. FELISATTI, A. SERBATI, *Preparare alla professionalità docente e innovare la didattica universitaria*, Milano, FrancoAngeli, 2017.

2. P. BINETTI, M. CINQUE, *Valutare l'università e valutare in università*, Milano, FrancoAngeli, 2015, p. 71.

Spesso il docente di medicina è reclutato dall'università per la didattica a corredo dell'attività clinica che svolge nella struttura. Il medico deve gestire l'insegnamento nel tempo che ha a disposizione e deve poterlo armonizzare con il lavoro clinico.

Più che per "vocazione" la docenza nelle facoltà sanitarie spesso è un "requisito" richiesto dai Policlinici universitari stessi e, per molti docenti, è un'ulteriore attività richiesta dalla direzione.

Originale è anche il focus sulle abilità comunicative. L'autore parte dagli assiomi della comunicazione efficace e della PNL (Programmazione Neuro Linguistica), lanciando la sfida di applicare alcuni suoi principi alla didattica universitaria che, nella sua realtà 'quotidiana', sembra lontana da ciò che è innovazione e nuovi metodi, soprattutto lontano da ciò che la PNL rappresenta<sup>3</sup>.

La PNL è lo studio di come ogni individuo percepisce e interpreta sé stesso, gli altri e il mondo che lo circonda. Essa permette di analizzare ogni comportamento componendolo in sequenze di elementi osservabili, riproducibili e modificabili, rappresentando un'opportunità per migliorare la capacità di comunicare e di entrare in rapporto empatico con l'interlocutore.

Oltre agli assiomi della comunicazione efficace (non si può non comunicare, la mappa non è il territorio, dietro l'obiezione si cela l'informazione, non esistono fallimenti ma solo risultati, l'efficacia della comunicazione non è nelle intenzioni ma nel responso che se ne ottiene), sono descritti i vari tipi di apprendimento che gli studenti utilizzano (Visivo, Auditivo e Cinestetico) e vengono dati suggerimenti e metodi per impostare la lezione e, in generale, per parlare in pubblico.

L'autore si sofferma anche su alcuni strumenti didattici (slide, telecomandi, microfoni, casse, etc.) e su diverse forme di insegnamento/apprendimento, con un piccolo cenno all'utilizzo degli audiovisivi in classe.

3. La PNL nasce negli anni Settanta in America, studia la connessione esistente tra mente, linguaggio e comportamento.

Inoltre, il presente volume è originale perché è un manuale di didattica che non cita pedagogisti illustri o altri trattati di didattica ma che fa del suo essere fuori dal coro un punto di forza.

L'autore vuole offrire strumenti di carattere pratico, orientati all'applicazione diretta; non scrive per gli addetti ai lavori ovvero per altri docenti di didattica, ma si mette al servizio dei propri colleghi, che sollecita all'utilizzo immediato dei suoi suggerimenti e alla ricerca di nuovi e ulteriori strumenti che il docente universitario può mettere in campo per rendere il suo lavoro più efficace.

Si tratta di un manuale pratico a partire dal "tu" che usa verso il lettore e dall'idea di offrire spunti di riflessione e un punto di partenza per sollecitare nuove intuizioni e, come indicato nelle conclusioni, molte soddisfazioni.

In teoria e in pratica esistono varie didattiche a seconda delle discipline oggetto di insegnamento, della capacità e dell'entusiasmo del docente e del contesto. Quindi il docente, se si trovasse in un contesto pertinente, potrebbe sfruttarlo al massimo, mettendo anche a disposizione la sua capacità e utilizzando diverse metodologie per favorire la comprensione di quella disciplina o quella materia.

"La teoria e la pratica non risultano in opposizione, bensì propendono a un'articolazione di ricerca prasseologica entro i termini della complementarità"<sup>4</sup>. A livello più pratico e in parte meno consapevole, vi è un'azione didattica anche da parte di coloro che insegnano un determinato saper fare, un mestiere, un'arte o un compito anche semplice, ma la didattica è per lo più riferita all'azione consapevole, intenzionale e pianificata e fondata su un apparato teorico e pedagogico.

La didattica è arte della semplificazione e della relazione, ma anche metodo consapevole della sperimentazione e della ricerca educativa.

4. M. DE ROSSI, *Didattica dell'animazione. Contesti, metodi, tecniche*. Carocci, Roma, 2008, p. 70.

La didattica è la “scienza e l’arte” dell’insegnamento e comprende tutte le attività che vengono attuate dal docente per favorire l’apprendimento.

“La didattica, infatti, è la scienza che studia la relazione, con lo scopo di individuare e suggerire le modalità migliori per rendere l’insegnamento efficace e l’apprendimento significativo”<sup>5</sup>. Pertanto, la didattica è la scienza della comunicazione e della relazione educativa. Tuttavia, non sempre, come accade nel sapere scientifico, l’esito è prevedibile. Possiamo affermare che la didattica è anche un’arte, che richiede competenze, tecniche, attenzione, capacità creativa; occorre organizzare intenzionalmente una serie di azioni, saper regolare, ascoltare e alla base di tutto saper comunicare.

Il presente volume ha alla sua base la centralità della funzione docente, a cui, soprattutto nella pratica, spetta il compito di realizzare percorsi di formazione/apprendimento e gestire con creatività le numerose problematiche presenti nei contesti formativi.

5. I. FIORIN, *Insegnare ad apprendere. Orientamenti per una buona didattica*, La Scuola, Brescia, 2014, p. 7.